



PARROCCHIA
SANTI COSMA
E DAMIANO
CONCOREZZO

XI DOMENICA DOPO PENTECOSTE Anno C

1. RITI DI INTRODUZIONE

ALL'INGRESSO

(CD 326)

**Chiesa di Dio, popolo in festa,
alleluia, alleluia!**

**Chiesa di Dio, popolo in festa,
canta di gioia il Signore è con te!**

Dio mantiene la promessa,
in Gesù Cristo ti trasformerà.
Porta ogni giorno la preghiera
di chi speranza non ha più. **R.**

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Giovanni.

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne il Signore Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Cristo Signore è risorto! **Rendiamo grazie a Dio!**

ATTO PENITENZIALE

Sac. - Carissimi, con fiducia disponiamoci al pentimento e riconosciamo i nostri peccati, perché il Signore, nella sua infinita misericordia, ci doni di partecipare a questa celebrazione con una coscienza pura e un cuore lieto e operoso.

Sac. - Tu che ti sei fatto povero per arricchirci:
Kyrie eléison.

Tutti - **Kyrie eléison.**

Sac. - Tu che sei il difensore dei poveri e il rifugio dei deboli: Kyrie eléison.

Tutti - **Kyrie eléison.**

Sac. - Tu che perdoni molto a chi molto ama:
Kyrie eléison.

Tutti - **Kyrie eléison.**

Sac. - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Preghiamo. Fà, o Dio dell'universo, che il corso degli eventi si svolga in conformità al tuo volere perché possa procedere nella giustizia e nella pace; e dona alla tua Chiesa di servirti in serena letizia. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

2. LITURGIA DELLA PAROLA

LETTURA

(1 Re 21, 1-19)

Letture del primo libro dei Re

In quei giorni. Avvenne questo episodio. Nabot di Izreël possedeva una vigna che era a Izreël, vicino al palazzo di Acab, re di Samaria. Acab disse a Nabot: «Cedimi la tua vigna; ne farò un orto, perché è confinante con la mia casa. Al suo posto ti darò una vigna migliore di quella, oppure, se preferisci, te la pagherò in denaro al prezzo che vale». Nabot rispose ad Acab: «Mi guardi il Signore dal cederti l'eredità dei miei padri». Acab se ne andò a casa amareggiato e sdegnato per le parole dettategli da Nabot di Izreël, che aveva affermato: «Non ti cederò l'eredità dei miei padri!». Si coricò sul letto, voltò la faccia da un lato e non mangiò niente. Entrò da lui la moglie Gezabele e gli domandò: «Perché mai il tuo animo è tanto amareggiato e perché non vuoi mangiare?». Le rispose: «Perché ho detto a Nabot di Izreël: "Cedimi la tua vigna per denaro, o, se preferisci, ti darò un'altra vigna" ed egli mi ha risposto: "Non cederò la mia vigna!"». Allora sua moglie Gezabele gli disse: «Tu eserciti così la potestà regale su Israele? Alzati, mangia e il tuo cuore gioisca. Te la farò avere io la vigna di Nabot di Izreël!». Ella scrisse lettere con il nome di Acab, le sigillò con il suo sigillo, quindi le spedì agli anziani e ai notabili della città, che abitavano vicino a Nabot. Nelle lettere scrisse: «Bandite un digiuno e fate sedere Nabot alla testa del popolo. Di fronte a lui fate sedere due uomini perversi, i quali l'accusino: "Hai maledetto Dio e il re!". Quindi conducetelo

fuori e lapidatelo ed egli muoia». Gli uomini della città di Nabot, gli anziani e i notabili che abitavano nella sua città, fecero come aveva ordinato loro Gezabele, ossia come era scritto nelle lettere che aveva loro spedito. Bandirono un digiuno e fecero sedere Nabot alla testa del popolo. Giunsero i due uomini perversi, che si sedettero di fronte a lui. Costoro accusarono Nabot davanti al popolo affermando: «Nabot ha maledetto Dio e il re». Lo condussero fuori della città e lo lapidarono ed egli morì. Quindi mandarono a dire a Gezabele: «Nabot è stato lapidato ed è morto». Appena Gezabele sentì che Nabot era stato lapidato ed era morto, disse ad Acab: «Su, prendi possesso della vigna di Nabot di Izreël, il quale ha rifiutato di dartela in cambio di denaro, perché Nabot non vive più, è morto». Quando sentì che Nabot era morto, Acab si alzò per scendere nella vigna di Nabot di Izreël a prenderne possesso. Allora la parola del Signore fu rivolta a Elia il Tisbita: «Su, scendi incontro ad Acab, re d'Israele, che abita a Samaria; ecco, è nella vigna di Nabot, ove è sceso a prenderne possesso. Poi parlerai a lui dicendo: "Così dice il Signore: hai assassinato e ora usurpi!". Gli dirai anche: "Così dice il Signore: nel luogo ove lambirono il sangue di Nabot, i cani lambiranno anche il tuo sangue"». Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO

(Sal 5)

Ascolta, Signore, il povero che t'invoca.

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole: intendi il mio lamento. Sii attento alla voce del mio grido, o mio re e mio Dio, perché a te, Signore, rivolgo la mia preghiera. **R.**

Tu non sei un Dio che gode del male, non è tuo ospite il malvagio; gli stolti non resistono al tuo sguardo. **R.**

Tu hai in odio tutti i malfattori, tu distruggi chi dice menzogne: sanguinari e ingannatori, il Signore li detesta. **R.**

EPISTOLA

(Rm 12, 9-18)

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello

stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO (Mt 24, 42.44)

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio con cuore integro e buono e producono frutto con perseveranza.

Alleluia.

VANGELO (Lc 16, 19-31)

Lettura del vangelo secondo Luca

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi". E quello

replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

DOPO IL VANGELO (CD 8)

**Tu sei nostro Padre, o Signore:
da te plasmati, fatti tuoi figli.
Siamo povertà e debolezza,
ma sempre con amore ci conforti.**

PREGHIERA UNIVERSALE

Sac. - Animati da carità sincera, eleviamo la nostra unanime preghiera a Dio, principio di ogni bontà e bellezza.

Tutti. - **Ascoltaci, Signore.**

Per il papa e i vescovi: vivano e annuncino la fratellanza evangelica che fa condividere i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri, preghiamo. **R.**

Perché le famiglie non si chiudano in un benessere egoistico, ma siano aperte alla vita e alla condivisione, preghiamo. **R.**

Perché i credenti ricerchino nella Parola di Dio e nell'amore vicendevole quella promessa di felicità che sola può riempire il cuore, preghiamo. **R.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Imploriamo, o Dio, la tua misericordia: non condannarci, come meriteremmo per i nostri peccati, ma riportaci sempre sulla retta via, secondo la tua clemenza; non discenda la tua giusta ira sulla nostra vita colpevole, ma la tua pietà, che è sempre più grande di ogni miseria, rianimi la debolezza dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

3. LITURGIA EUCARISTICA

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

SUI DONI

Accetta, o Padre, le offerte, che deponiamo sull'altare per esprimere il nostro proposito di servirti e di amarti, e ridonale ai tuoi figli devoti, rese segno e principio di vita redenta. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. È giusto esaltare la tua gloria con questa offerta sacrificale che in tutta la terra si eleva dalla sparsa moltitudine delle genti e per la forza del tuo Spirito diventa in ogni celebrazione l'unico santo corpo del Signore. E anche noi, che in tutto il mondo siamo invitati alla comunione di questo Pane e di questo Calice, abbiamo la certezza di inserirci in Cristo come membra vive e di formare un'unica Chiesa. Per questo mistero di grazia, uniti a tutte le creature che ti

riconoscono padre, con voce unanime innalziamo l'inno di lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE (CD 110)

**Risplenda il tuo volto su me, o Signore:
io sono tuo servo, salvarmi potrai.
Non resti confuso, perché ti ho invocato:
ti chiedo il pane che dona la vita.**

ALLA COMUNIONE (CD 129)

Hai dato un cibo a noi, Signore,
viva sorgente di bontà.
La tua Parola, Buon Pastore
è sempre guida e verità.

**Grazie diciamo a te Gesù!
Resta con noi non ci lasciare;
sei vero amico solo Tu.**

Per questo pane che ci hai dato
rendiamo grazie a Te Signor.
La tua Parola ha raccontato
le meraviglie del tuo amor. **R.**

Dalla tua mensa noi partiamo:
la nostra forza Tu sarai;
e un giorno in cielo, noi speriamo
la gioia immensa che darai. **R.**

DOPO LA COMUNIONE

Preghiamo. Ci illumini e guidi il tuo Spirito, o Dio che hai nutrito la tua famiglia con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio unigenito, perché ti possiamo rendere testimonianza, non solo a parole ma con le opere e con la vita, e così meritiamo di entrare nel tuo regno eterno. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

4. RITI DI CONCLUSIONE

BENEDIZIONE

CANTO FINALE (CD498)

**Abbiamo contemplato o Dio,
le meraviglie del tuo amore.**

Celebrate il Signore perché è buono,
eterna è la sua misericordia.
Dica Israele che Egli è buono
eterna è la sua misericordia. **R.**